



## Arte

Pittura romantica da record  
Un focus su Hayez alla Gam  
risponde alla mostra delle Gallerie

di **Chiara Vanzetto**  
a pagina 21

# L'Hayez ritrovato alla Gam

Un focus sul pittore romantico dialoga con la mostra alle Gallerie d'Italia partendo dall'ultima versione del dipinto dedicato a Valenza Gradenigo

### Da vedere

Esposti anche  
sei bellissimi disegni  
inediti conservati  
all'Accademia di Brera

Milano si lascia incantare dal fascino del Romanticismo: in 12 giorni di programmazione la grande mostra a tema che coinvolge Gallerie d'Italia e Museo Poldi Pezzoli ha già totalizzato 17mila visitatori, un record. È il contesto ideale per presentare al pubblico un prezioso focus sul massimo interprete della nostra pittura romantica, Francesco Hayez: alla Galleria d'Arte Moderna di via Palestro inaugura questa sera la rassegna d'approfondimento «Hayez. Un capolavoro ritrovato», a cura di Omar Cucciniello. «È stata da poco riconosciuta un'opera autografa straordinaria che si credeva dispersa, e l'abbiamo ottenuta in prestito per esporla — spiega il curatore, 36enne milanese, conservatore della Gam —. L'ultima e la miglior versione di un soggetto che Hayez ha replicato quattro volte in altrettante varianti». Si tratta di un oscuro episodio

di storia veneziana, carico di implicazioni emotive e sentimentali, intitolato «Valenza Gradenigo davanti agli Inquisitori»: corre l'anno 1662 e la nobildonna Valenza, dopo aver tentato di salvare l'amato condannato a morte, sviene davanti a un tribunale di cui fa parte anche il suo stesso padre. La prima tela, dipinta nel 1832 per Antonio Patrizio, amministratore di casa Manzoni, è attualmente conservata a Villa Carlotta di Tremezzo in deposito dall'Accademia di Brera. Tre anni dopo Hayez riprende l'iconografia per i Maffei, che espongono l'opera — adesso alle Gallerie d'Italia di piazza Scala — nel celebre salotto della contessa Clara. Nel 1845 ne esegue altre due interpretazioni per committenti austriaci, oggi entrambe in collezione privata: una delle due, eseguita per il Conte di Lutzow, compare e poi scompare sul mercato dell'arte ai primi del XX secolo.

Riemersa ad un'asta nel 2017, riconosciuta e restaurata, è la star di questa esposizione, che per l'occasione riunisce eccezionalmente tutti e quattro i lavori. «Come un regista teatrale, l'artista calibra con sapienza luci, personag-

gi, oggetti di scena in soluzioni sempre diverse. Rivelando le radici della sua cultura veneta nell'impostazione narrativa ispirata a Carpaccio e nei preziosi cromatismi suggeriti da Tintoretto». Hayez fa riferimento dunque ad un patrimonio visivo antico, ma lo traduce in gesti, atmosfere, sentimenti universali: sa comunicare emozioni ai suoi contemporanei così come fanno negli stessi anni il melodramma e il romanzo storico. «In questo soggetto non si trova il messaggio politico spesso sottinteso nelle sue opere. Anche se non viene mai meno ai suoi ideali patriottici, qui Hayez appare "disimpegnato": si concentra sulla storia romanzesca e sul dramma passionale». Drama ambientato in una Venezia immaginaria, mito romantico nato dai poemi di Byron come scenario ideale per intrighi, amori e veleni. Completano il percorso 6 bellissimi disegni inediti, conservati all'Accademia di Brera, dove Hayez sovrappone con urgenza creativi schizzi riferibili a dipinti diversi.

**Chiara Vanzetto**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### La scheda

● «Hayez. Un capolavoro ritrovato», Galleria d'Arte Moderna, Sala 29, via Palestro 16, vernice ad inviti questa sera alle ore 18

● La mostra sarà aperta al pubblico da domani al 17 febbraio 2019

● Orari, mar.-dom. ore 9-17, ingresso compreso nel biglietto del museo euro 5/3, mostra realizzata con il sostegno di UBS, [www.gam-milano.com](http://www.gam-milano.com)



**Collezione privata** «Valenza Gradenigo davanti agli inquisitori» di Francesco Hayez (1843-1845), olio su tela